

Reazione inaspettata
e la bravata di un gruppo
di giovanissimi
si conclude in ospedale

● **SAN FOCA.** «Mio figlio è stato brutalmente picchiato senza aver fatto nulla». È questo lo sfogo del padre di un ragazzino di 13 anni, che nella tarda serata di lunedì è stato picchiato in una strada di San Foca da un anziano e dai due figli di quest'ultimo.

L'episodio, comprovato dal certificato medico del pronto soccorso dell'ospedale «Vito Fazzi», sarà oggetto di una denuncia che verrà presentata questa mattina presso la stazione dei carabinieri di Melendugno.

Cosa sia accaduto saranno le indagini a stabilirlo. Per adesso c'è solo la ricostruzione dei fatti offerta dal padre della vittima.

Tutto accade fra via Tevere e via dei Greci. Qui si trova anche un gruppo di giovanissimi, tutti di età compresa fra gli 11 ed i 13 anni, che ridono e scherzano fra loro. A qualche metro di distanza passeggiano i loro genitori. Come spesso accade, alla comitiva si aggiunge un ragazzino, che per scherzo suona al citofono di un'anziano che abita



SEGN

Le conseguenze di quanto accaduto lunedì sera a San Foca quando il tredicenne stando alla denuncia del padre è stato afferrato e malmenato da un anziano aiutato dai suoi figli



SAN FOCA I CARABINIERI DI MELENDUGNO CHIAMATI AD INDAGARE SU QUANTO ACCADUTO NELLA TARDA SERATA DI LUNEDÌ IN VIA DEI GRECI, DAVANTI A UN PORTONE

Suonano ai citofoni: picchiato da un anziano

Il padre di uno dei ragazzini: «Il vero responsabile è scappato e mio figlio ne ha fatto le spese. Ne porta i segni»

nelle vicinanze. Un uomo sulla settantina, che a quanto sembra sia spesso destinatario di scherzi del genere. «Il ragazzo che ha suonato si è allontanato - spiega il padre del 13enne - l'anziano esce da casa furioso: prima tira uno

schiaffo alla fidanzatina di mio figlio, poi tira i capelli alla sua amica. Alla fine si scaglia contro mio figlio con calci e pugni». Il ragazzo per fortuna si divincola, ma poco dopo arrivano i due figli dell'uomo. «Lo hanno preso per i

capelli - continua il padre - lo hanno sbattuto contro un muro ed hanno permesso al padre di continuare a picchiarlo». Per fortuna un passante è intervenuto per fermarli ed a quel punto sono intervenuti i carabinieri.

Portato al pronto soccorso, il 13enne rimedia sette giorni di prognosi. «Provo tanta rabbia - conclude il padre - noi sappiamo chi è stato a suonare il citofono ma mio figlio non aveva fatto nulla. È un ragazzo modello, va bene

a scuola e suona il pianoforte. Ora è scosso e spaventato, non vuole uscire da casa. Se mio figlio cadendo avesse sbattuto la testa adesso staremmo parlando di qualcos'altro. Non posso tollerare un comportamento del genere».

GALLIPOLI TEMPI LUNGI PER LO SCARICO DEI REFLUI

L'impegno di Minerva «Condotta sottomarina ultimata entro il 2015»

● **GALLIPOLI.** «Nel 2025 la condotta sottomarina necessaria per allontanare i reflui depurati dalla costa sarà una realtà». Parola del sindaco **Stefano Minerva**, dopo il vertice svoltosi a Bari con i presidenti dell'Acquedotto Pugliese **Simone Di Cagno Abbrescia** e di Confindustria Lecce **Giancarlo Negro**.



Stefano Minerva

Un lustro è un tempo lungo per conseguire un obiettivo invocato da decenni. «Prima che lo chiedesse questa amministrazione - sostiene Minerva - la condotta non rientrava nelle previsioni di Aqp. È stata finanziata e, come già noto, nei prossimi giorni inizieranno le indagini sottomarine e a dicembre sarà pronto il progetto definitivo. I tecnici indicano in cinque anni il tempo necessario per conferenze di servizi, autorizzazioni, espletamento della gara, aggiudicazione dell'appalto ed esecuzione della condotta. Nel frattempo, staremo addosso ad Aqp, sia per il rispetto del cronoprogramma, sia per fare in modo che, almeno in estate, non vi siano scarichi in mare».

Su tale versante, potrebbe essere di fondamentale importanza la collaborazione di Confindustria Lecce. Il presidente Negro, che parla di «tempi e burocrazia inaccettabili» per la realizzazione dell'opera, riparte dall'eliminazione del divieto di balneazione sul litorale nord che ha sempre motivato le sollecitazioni ad Aqp. «È emerso - dice - che l'unica soluzione che evita i tempi lunghi di autorizzazioni ministeriali consiste nel realiz-

zare una rete di sub-irrigazione a servizio di un'area verde che riceva i reflui depurati nel periodo maggio-ottobre. Considerata la portata del depuratore, è stata stimata necessaria una superficie estesa circa 30 ettari. Ci sono imprenditori pronti a metterne 14 a disposizione e questo rende il progetto fattibile. Noi ci siamo posti da subito il traguardo di vederlo attuare prima della

prossima estate. È un obiettivo ambizioso ma reale - conclude Negro - e non mancheranno volontà e impegno per raggiungerlo». [g.a.]

COLLEPASSO LA PROPOSTA DEI CONSIGLIERI SALVATORE PERRONE E ROCCO SINDACO

«Una casa-museo contadina con i cimeli di Paoluccio»

L'appello all'amministrazione: «Non disperdiamo un patrimonio»

ANTONIO DE MATTEIS

● **COLLEPASSO.** «Collepasso ha l'opportunità di dotarsi di un museo della civiltà contadina, o meglio di una casa-museo». Lo sostengono i consiglieri comunali di minoranza (Forza Collepasso) **Salvatore Perrone** e **Rocco Sindaco** a pochi giorni dalla scomparsa del concittadino **Paolo Polimeno** (88 anni), un imprenditore agricolo amante della terra.

L'idea dei due consiglieri nasce dal fatto che Paolo Polimeno (per tutti Paoluccio) nel corso di decine di anni «ha accumulato nelle sue case - rivelano, ma non è un segreto - innumerevoli attrezzature agricole e non, risalenti a tempi più antichi ma anche più recenti. Un patrimonio storico-culturale, oltre che umano, della nostra Collepasso, che potrebbe - hanno aggiunto - segnare l'avvio per istituire una casa-museo a suo nome». Insomma, un luogo dove «custodire, valorizzare e far conoscere

la nostra civiltà contadina, incontrare il vissuto di chi l'ha abitata, conoscere la storia e riscoprire il forte legame col proprio territorio e la sua gente».

Per questo hanno rivolto una interrogazione al sindaco, **Paolo Menozzi**, chiedendo se l'Amministrazione intende aderire alla loro proposta e contattare, tramite una delegazione del Consiglio comunale, l'amministratore giudiziario (il Polimeno non era sposato) o il giudice per concretizzare il loro pensiero.

Paolo Polimeno, a suo modo è stato un personaggio amato e discusso: una vita fatta solo di fatica nei campi a cui si è dedicato fino a poco prima dell'improvvisa scomparsa. Si è pure dedicato all'attività di famiglia: un frantoio, sin quando non lo ha dismesso, per la produzione propria di olio ma aperto anche a terzi. È stato, pure, un uomo che non si è disinteressato della vita cittadina e nazionale. Al contrario era al corrente di tutto e dialogava con tutti.



MUNICIPIO Proposta al sindaco

CARMIANO

Raggiro la zia malata? Chiuse le indagini

● **CARMIANO.** Si sarebbe appropriata del denaro e dei gioielli della zia malata, approfittando delle sue precarie condizioni di salute.

È questa l'accusa dalla quale si dovrà difendere una 41enne di Carmiano, destinataria di un avviso di conclusione delle indagini preliminari a firma del pubblico ministero **Mas-similiano Carducci**.

I reati ipotizzati nel provvedimento sono quelli di convenzione d'incapace e appropriazione indebita aggravata.

Secondo l'accusa, la donna avrebbe approfittato della fiducia accordatale dall'anziana parente, facendosi consegnare i suoi effetti personali (documenti di identità, tessera sanitaria e carta bancomat) ed alcuni gioielli.

In particolare, all'inizio del 2018 avrebbe donato 15mila euro al nipote diretto (marito dell'indagata) per l'acquisto di una macchina; fino al 12 settembre dello stesso anno avrebbe effettuato prelievi ed addebiti sul conto corrente dell'anziana per un importo complessivo di oltre diecimila euro. Nel mese di febbraio, invece, avrebbe aperto un conto cointestato con la zia facendo transitare quasi 31mila euro.

Infine, nonostante due formali diffide, l'indagata non avrebbe restituito alcuni oggetti della pensionata, fra cui 23 anelli in oro e pietre preziose, un bracciale con ciondoli in oro, un orologio Omega in oro, un anello con brillate ed un paio di orecchini di corallo rosa.

A presentare denuncia la presunta vittima, insieme con la sorella.

La donna è difesa dagli avvocati **Rita Ciccarese** e **Franco Calcagnile**.

STERNATIA LA DENUNCIA DEL CANDIDATO ALLE REGIONALI **CATALDO BASILE**

Vandali in azione nel comitato della Lega arrivano i carabinieri

● **STERNATIA.** Un gesto vile, messo a segno nottetempo come in casi analoghi. Scritte di dissenso, muri imbrattati. L'altra faccia, la peggiore, delle campagne elettorali.

Danneggiato, nella notte tra lunedì e martedì, il comitato elettorale con sede a Sternatia, in via Ancora, di **Cataldo Basile**, candidato alla carica di consigliere regionale per Raffaele Fitto presidente, primo nome nella lista di Fratelli d'Italia. Ignoti hanno imbrattato il muro della sede e gli infissi con la scritta «Sternatia non si lega» e sul posto sono giunti i carabinieri della locale stazione che indagano. La vicenda è stata resa nota anche agli agenti della digos della questura di Lecce. Stupore, amarezza ma anche voglia di andare avanti, da parte del candidato.

LA SEDE
Il comitato di Basile



«Ho deciso di scendere in campo per la prima volta - commenta -, pronto a dare sostanza all'impegno politico di una vita. Nel rispetto del cammino, del pensiero e delle idee di tutti. Fa male constatare che c'è ancora chi manifesta il suo pensiero in questa maniera, agendo di nascosto e con violenza. Vengo da Porto Cesareo, è vero, ma su Sternatia ho un bel gruppo di sostegno, forse a qualcuno quest'aria di rinnovamento ha dato particolarmente fastidio».

OTRANTO IN VIA SFORZA

Lo sportello «Idrusa» apre le porte alle donne vittime di violenza

● **OTRANTO.** Si chiama Idrusa, come l'eroina di un celeberrimo romanzo di Maria Corti. È stato inaugurato ieri in via Sforza il nuovo sportello anti violenza «Idrusa» afferente alla Rete dei Cav San-Fra, terzo dei quattro presidi previsti per potenziare il sostegno e l'accoglienza in favore delle donne dei territori dell'Ambito di Maglie. Lo sportello sarà attivo tutti i mercoledì dalle 09,30 alle ore 11,30: le donne saranno accolte, nel completo rispetto della privacy e dell'anonimato, da un'equipe di professioniste (assistenti sociali, avvocate, psicologhe, educatrici professionali, operatrici di accoglienza e operatrici del servizio h24) appositamente formate. [a.leuc.]